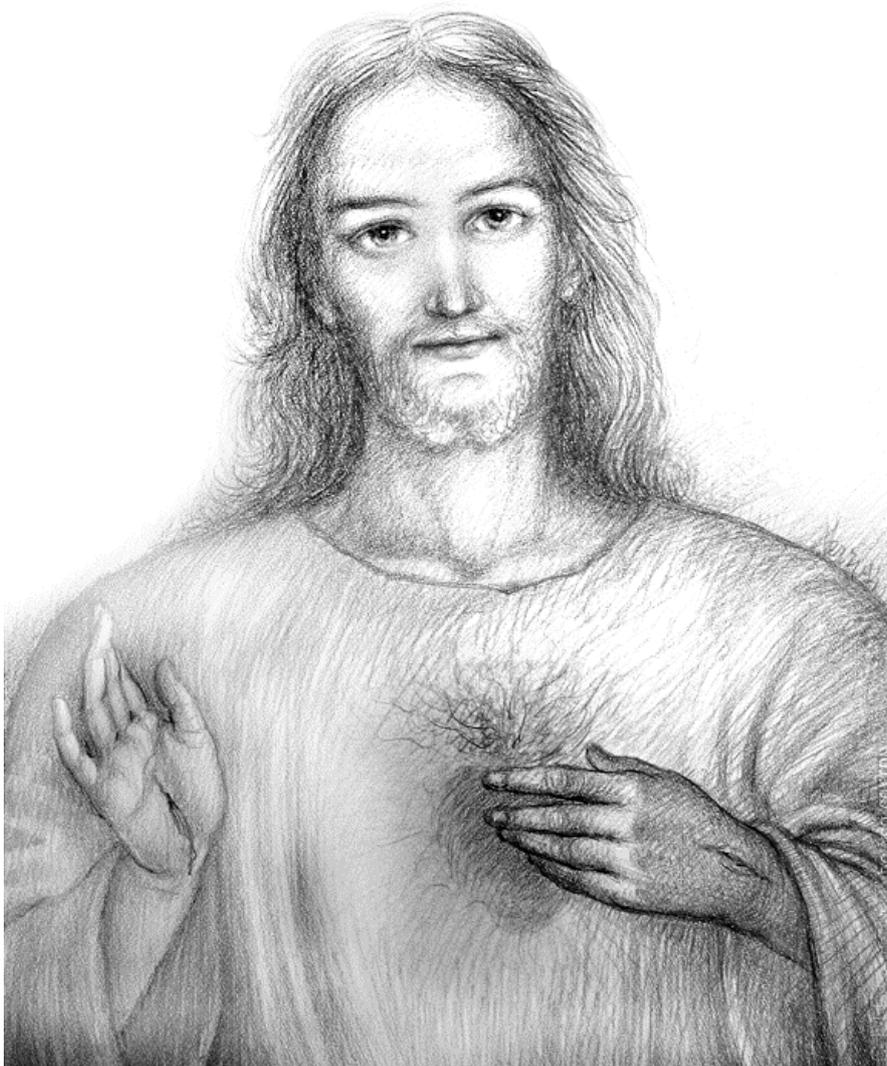


Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



Luci di Santità Mariana

46

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

Presentazione

Chi scorre queste pagine avrà la sensazione che le destinatarie siano delle religiose, già da tempo associate.

In realtà si tratta di istruzioni – esortazioni che, ogni sabato, la “Immacolata Vergine Maria” indirizza a tutte le donne, tramite una mamma del nostro tempo. Questa non li ha né ideati, né programmati, semplicemente li “riceve”.

Le destinatarie vengono chiamate “amiche”, “figlie”, “discepole” ed anche “corolle”.

Quest’ultimo termine le qualifica come gruppi da comporre. C’è un gruppo-madre, la “Corona del Cuore Immacolato di Maria”, e stanno fiorendo le corolle. Tutto è ancora in fase formativa.

Questi testi hanno il carattere di convocazioni, materni appelli a collaborare con Maria SS. in comunione di finalità, secondo le urgenze e le impellenti esigenze della Chiesa e dell’umanità.

Emerge dai testi una forte e saggia, dolce e decisa leadership materna.

Si avverte il cuore della Madre, sensibilissima alla salvezza di tutti i suoi figli, minacciata dalle mille insidie del nostro tempo cristianizzato.

Si configura una forte spiritualità evangelica ed un insegnamento globale e capillare, in perfetta aderenza con il Magistero della Chiesa.

Il gruppo, modello di riferimento, l’archetipo evangelico è quello delle “pie donne”, presenti con Maria SS. ai piedi della croce.

Il parallelo tra il Cristo crocifisso allora e l’attuale condizione del suo Corpo Mistico è evidente.

Come le donne allora, così voi ora ... Ecco il senso di questa convocazione.

Ritengo queste esortazioni materne, stimolanti ed illuminanti per chiunque le accosti con semplicità di cuore.

I frutti spirituali già maturati fanno sperare che altri ne seguiranno.

C’è da augurarsi che la fioritura di “corolle” sia tale da annullare, col profumo di Cristo, il fetore del male.

Padre Gianfranco Verri

ANNUNCIAZIONE DELL'ANGELO A MARIA SS.

25 marzo 2006

È nell'ordine riferito al vostro docile cuore che nel permanere della vita in voi ed intorno a voi, quale cantico benedicente la gloria di Dio, ben s'addice per voi l'approfondimento e la conoscenza della sapienza divina.

Amate Corolle, viva e vera la presenza mia in voi, tra voi, suscita maternamente l'alimento spirituale che propone, delibera, istruisce, consacra, libera, premia corrispondendo con amore alla Santa Volontà di Dio.

Amate credere, procedere, conoscere, operare al divino braciore dell'amore di Dio nella Chiesa e per la Chiesa.

Benedico e magnifico a lode e gloria del Padre il vostro "sì" e la fedeltà che lo qualificherà quale grazia santificante, che mai più mancherà di seguire ed amare il Signore perché io stessa proteggo e custodisco il vostro amore a Dio nel mio Cuore.

Ricorre oggi la festa a me cara dell'annuncio dell'angelo Gabriele, che invero a me porge il vostro essere gigli che con candore ed amore sanno in cuor loro tornare a far nascere Gesù perché universalmente regni la pace, la verità e l'amore.

Amate essere canto soave, mistico cielo che accoglie il vostro essere stella che ancor oggi indica la nascita della luce dal vostro essere consacrato amore!

Mistica Corona che Gesù, il Padre e lo Spirito Santo mi porgono per celebrare con esultanza il Trionfo della vittoria del mio Cuore.

Non temete l'ingiustizia umana, perché in voi le luci di santità realizzano la sapienza per la vittoria della giustizia divina.

Siate voi stessi, marianite e giovaniti, libro aperto della glorificazione divina e della coronazione del vostro mistico essere mio vittorioso cuore.

Amate essere Rose Blu a me donate da Gesù perché l'amore rifugna nel candore della nuova umanità. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

46.1 Abbiate caro l'incontro con me che vi stringo al cuore

1/4/2006
Siracide 1, 1-29

È nell'ordine riferito al vostro docile cuore che nel permanere della vita in voi ed intorno a voi, quale cantico benedicente la gloria di Dio, ben s'addice per voi l'approfondimento e la conoscenza della sapienza divina. Ecco dunque l'avvio in questo giorno del vostro passo spirituale nel fecondo campo della Volontà Divina e della sapienza eterna:

I. RACCOLTA DI SENTENZE

L'origine della sapienza

Ogni sapienza viene dal Signore ed è sempre con lui.

La sabbia del mare, le gocce della pioggia

e i giorni del mondo chi potrà contarli?

L'altezza del cielo, l'estensione della terra,

la profondità dell'abisso chi potrà esplorarle?

Prima di ogni cosa fu creata la sapienza

e la saggia prudenza è da sempre.

A chi fu rivelata la radice della sapienza?

Chi conosce i suoi disegni?

Uno solo è sapiente, molto terribile, seduto sopra il trono.

Il Signore ha creato la sapienza;

l'ha vista e l'ha misurata,

l'ha diffusa su tutte le sue opere,

su ogni mortale, secondo la sua

generosità,

la elargì a quanti lo amano.

Il timore di Dio

Il timore del Signore è gloria e vanto, gioia e corona di esultanza.

Il timore del Signore allieta il cuore e dà contentezza, gioia e lunga vita.

Per chi teme il Signore andrà bene alla fine,

sarà benedetto nel giorno della sua morte.

Principio della sapienza è temere il Signore;

essa fu creata con i fedeli nel seno materno.

Tra gli uomini essa ha posto il nido, fondamento perenne;

resterà fedelmente con i loro discendenti.

Pienezza della sapienza è temere il Signore;

essa inebria di frutti i propri devoti.

Tutta la loro casa riempirà di cose desiderabili,

i magazzini dei suoi frutti.

Corona della sapienza è il timore del Signore;

fa fiorire la pace e la salute.

Dio ha visto e misurato la sapienza;

ha fatto piovere la scienza e il lume dell'intelligenza;

ha esaltato la gloria di quanti la possiedono.

Radice della sapienza è temere il

*Signore;
i suoi rami sono lunga vita.
Pazienza e controllo di sé
La collera ingiusta non si potrà
giustificare,
poiché il traboccare della sua passione
sarà la sua rovina.
Il paziente sopporterà per qualche
tempo;
alla fine sgorgherà la sua gioia;
per qualche tempo terrà nascoste le
parole
e le labbra di molti celebreranno la sua
intelligenza.
Sapienza e rettitudine
Fra i tesori della sapienza sono le
massime istruttive,
ma per il peccatore la pietà è un
abominio.
Se desideri la sapienza, osserva i*

*comandamenti;
allora il Signore te la concederà.
Il timore del Signore è sapienza e
istruzione,
si compiace della fiducia e della
mansuetudine.
Non essere disobbediente al timore del
Signore
e non avvicinarti ad esso con
doppiezza di cuore.
Non essere finto davanti agli uomini
e controlla le tue parole.
Non esaltarti per non cadere
e per non attirarti il disonore;
il Signore svelerà i tuoi segreti
e ti umilierà davanti all'assemblea,
perché non hai ricercato il timore del
Signore
e il tuo cuore è pieno di inganno.*

È per l'efficacia salvifica che ha la conoscenza per il vostro e l'altrui cuore che, per esso ed in esso, molte sono state le menti ed i cuori che vocationalmente hanno saputo e voluto con amore impegnarsi perché il pensiero, la parola e l'amore di Dio giungessero fino a voi, marianite e giovanniti, per un approfondimento degno della vostra coerenza e costanza nell'amore alla S. Volontà di Dio.

Gradite riconfermare al vostro cuore che "ogni sapienza viene dal Signore", che "il timore del Signore allieta il cuore e dà contentezza, gioia e lunga vita", che per coloro che sono pazienti "le labbra di molti celebreranno la loro intelligenza", amate riconoscere che "il timore del Signore è sapienza e istruzione che si compiace della fiducia e della mansuetudine".

Abbiate caro l'incontro con me che vi stringo al cuore maternamente per il vostro essere mia vera Chiesa santa, cattolica e apostolica per la verità che Dio è Amore! Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

46.2 Gettiamoci nelle braccia del Signore

8/4/2006
Siracide 2, 1-18

Marianite e giovanniti, santo sia il vostro timor di Dio che all'aurora a lui vi unisce per essere canto di lode e gioia di godere i benefici quotidiani del mistero del suo Divino Amore.

Il timore di Dio nella prova

*Figlio, se ti presenti per servire il Signore,
preparati alla tentazione.*

*Abbi un cuore retto e sii costante,
non ti smarrire nel tempo della seduzione.*

*Stà unito a lui senza separartene,
perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi giorni.*

*Accetta quanto ti capita,
sii paziente nelle vicende dolorose,
perché con il fuoco si prova l'oro,
e gli uomini ben accetti nel crogiuolo del dolore.*

*Affidati a lui ed egli ti aiuterà;
segui la via diritta e spera in lui.*

*Quanti temete il Signore, aspettate la sua misericordia;
non deviate per non cadere.*

*Voi che temete il Signore, confidate in lui;
il vostro salario non verrà meno.*

*Voi che temete il Signore, sperate i suoi benefici,
la felicità eterna e la misericordia.*

*Considerate le generazioni passate e riflettete:
chi ha confidato nel Signore ed è rimasto deluso?*

O chi ha perseverato nel suo timore e fu abbandonato?

O chi lo ha invocato ed è stato da lui trascurato?

*Perché il Signore è clemente e misericordioso,
rimette i peccati e salva al momento della tribolazione.*

*Guai ai cuori pavidi e alle mani indolenti
e al peccatore che cammina su due strade!*

*Guai al cuore indolente perché non ha fede;
per questo non sarà protetto.*

*Guai a voi che avete perduto la pazienza;
che farete quando il Signore verrà a visitarvi?*

*Coloro che temono il Signore non disobbediscono alle sue parole;
e coloro che lo amano seguono le sue vie.
Coloro che temono il Signore cercano di piacergli;
e coloro che lo amano si saziano della legge.
Coloro che temono il Signore tengono pronti i loro
cuori e umiliano l'anima loro davanti a lui.
Gettiamoci nelle braccia del Signore
e non nelle braccia degli uomini;
poiché, quale è la sua grandezza,
tale è anche la sua misericordia.*

Confidare nel Signore, dimostrando obbedienza, serenità, pazienza, operosità, verità, è amore puro verso i fratelli e verso Dio che certo non vorrebbe mai essere ignorato nell'indifferenza propria di coloro che, appagati da ciò che è materiale, con astio, perfidia e derisione disdegnano ciò che è timor di Dio e tanto meno ciò che è prova nella vita che in Cristo, con Cristo, per Cristo, corona la vita stessa della vera vittoria. Sancire la propria cecità, debolezza, indolenza, infedeltà, violenza, arroganza, egoismo, lussuria, quale meta per vivere fatue esperienze in ossequio alla ricchezza materiale, è assoluta miseria spirituale e povertà ed in quanto a tradimento dell'anima verso Gesù Cristo poco si discosta da quello di Giuda sia nella forma che nella sostanza.

Marianite e giovanniti, in voi a valere è la prova d'amore che in tutto s'avvale dell'imitazione di Gesù e mia, per vivere l'esperienza altissima di gioire nell'essere partecipazione degna di ciò che la prova riserva per rendere oro puro al cospetto di Dio la vostra anima. Saper essere risposta pura, ardita ed amorosa alle profferte di Dio Trinità è aver compreso ed accolto non solo il dono dell'amore, ma il suo stesso donatore, per la risurrezione intima che immette nella vera grazia e gioia della vita eterna. Gettiamoci dunque nelle braccia del Signore, poiché, quale è la sua grandezza tale è anche la sua misericordia. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

46.3 La santità ha le sue radici nelle virtù

15/4/2006
Siracide 3, 1-30

Nell'aderire alla gioia di vivere la vera vita, bene è godere di coloro che la vita a voi hanno donato, meritando comunque e dovunque rispetto per l'opera creatrice che la paternità e la maternità comporta ad onore e gloria di Dio.

Ciò implica dei doveri che è bene ricordare, perché sono utili ad imboccare la via dell'umiltà filiale in troppi casi poco rispettata.

Non sia mai l'orgoglio a farvi insuperbire contro i genitori, perché se per essi la desolazione sarà grande, per voi lo sarà ancor di più perché nessuna pianta disprezza le sue radici.

Doveri verso i genitori

*Figli, ascoltatevi, sono vostro padre;
agite in modo da essere salvati.*

*Il Signore vuole che il padre sia onorato
dai figli,
ha stabilito il diritto della madre sulla
prole.*

*Chi onora il padre espia i peccati;
chi riverisce la madre è come chi
accumula tesori.*

*Chi onora il padre avrà gioia dai
propri figli
e sarà esaudito nel giorno della sua
preghiera.*

*Chi riverisce il padre vivrà a lungo;
chi obbedisce al Signore dà consolazione
alla madre.*

*Chi teme il Signore rispetta il padre
e serve come padroni i genitori.*

*Onora tuo padre a fatti e a parole,
perché scenda su di te la sua
benedizione.*

La benedizione del padre consolida le

case dei figli,

*la maledizione della madre ne scarta le
fondamenta.*

*Non vantarti del disonore di tuo padre,
perché il disonore del padre non è gloria
per te;*

*la gloria di un uomo dipende dall'onore
del padre,*

*vergogna per i figli è una madre nel
disonore.*

*Figlio, soccorri tuo padre nella
vecchiaia,*

non contristarli durante la sua vita.

*Anche se perdesse il senno, compatiscilo
e non disprezzarlo, mentre sei nel pieno
vigore.*

*Poiché la pietà verso il padre non sarà
dimenticata,*

ti sarà computata a sconto dei peccati.

*Nel giorno della tua tribolazione Dio
si ricorderà di te;*

*come fa il calore sulla brina, si
scioglieranno i tuoi peccati.*

*Chi abbandona il padre è come un
bestemmiatore,
chi insulta la madre è maledetto dal
Signore.*

L'umiltà

*Figlio, nella tua attività sii modesto,
sarai amato dall'uomo gradito a Dio.
Quanto più sei grande, tanto più
umiliati;
così troverai grazia davanti al Signore;
perché grande è la potenza del Signore
e dagli umili egli è glorificato.
Non cercare le cose troppo difficili per
te,
non indagare le cose per te troppo
grandi.
Bada a quello che ti è stato comandato,
poiché tu non devi occuparti delle cose
misteriose.
Non sforzarti in ciò che trascende le tue
capacità,
poiché ti è stato mostrato
più di quanto comprende
un'intelligenza umana.
Molti ha fatto smarrire la loro*

*presunzione,
una misera illusione ha fuorviato i
loro pensieri.*

L'orgoglio

*Un cuore ostinato alla fine cadrà nel
male;
chi ama il pericolo in esso si perderà.
Un cuore ostinato sarà oppresso da
affanni,
il peccatore aggiungerà peccato a
peccato.
La sventura non guarisce il superbo,
perché la pianta del male si è radicata
in lui.*

*Una mente saggia medita le parabole,
un orecchio attento è quanto desidera
il saggio.*

Carità verso i poveri

*L'acqua spegne un fuoco acceso,
l'elemosina espia i peccati.
Chi ricambia il bene provvede
all'avvenire,
al momento della sua caduta troverà
un sostegno.*

La santità ha le sue radici nelle virtù; per questo, marianite e giovanniti, siete chiamati a rendervi consenzienti ed attivamente testimoni di un cammino di fede, speranza e carità.

Non indugiate mai in ciò che è bene, perché la grandezza dell'anima è pari alla sua avventura accolta per essere amore sostanziale verso i fratelli per amare Dio.

Amate figlie e figli, grazie per l'amore filiale che mi dimostrate con la preghiera e la vostra amabile carità.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

46.4 Amate operare come api da fiore a fiore

22/04/2006
Siracide 4, 1-31

La molteplicità della sapienza da voi amata, marianite e giovanniti, vi guida e vi agevola nel comprendere il valore della carità e nel far comprendere il valore della sapienza stessa quale realtà e dono d'infinito amore del Cuore Divino nel cuore umano.

Ben vi giovi il sacramento della penitenza per la forza nuova che la grazia dona per ben testimoniare la sapienza ricevuta, perché possa vincere il "rispetto umano" ed essere, così, amore donato.

Carità verso i poveri

*Figlio, non rifiutare il sostentamento al povero,
non essere insensibile allo sguardo dei bisognosi.
Non rattristare un affamato,
non esasperare un uomo già in difficoltà.
Non turbare un cuore esasperato,
non negare un dono al bisognoso.
Non respingere la supplica di un povero,
non distogliere lo sguardo dall'indigente.
Da chi ti chiede non distogliere lo sguardo,
non offrire a nessuno l'occasione di maledirti,
perché se uno ti maledice con amarezza,
il suo creatore esaudirà la sua preghiera.
Fatti amare dalla comunità, davanti a un grande abbassa il capo.
Porgi l'orecchio al povero
e rispondigli al saluto con affabilità.*

*Strappa l'oppresso dal potere dell'oppressore,
non esser pusillanime quando giudichi.
Sii come un padre per gli orfani
e come un marito per la loro madre
e sarai come un figlio dell'Altissimo,
ed egli ti amerà più di tua madre.
La sapienza educatrice
La sapienza esalta i suoi figli
e si prende cura di quanti la cercano.
Chi la ama ama la vita,
quanti la cercano solleciti saranno ricolmi di gioia.
Chi la possiede erediterà la gloria,
qualunque cosa intraprenda, il Signore lo benedice.
Coloro che la venerano rendono culto al Santo,
e il Signore ama coloro che la amano.
Chi l'ascolta giudica con equità;
chi le presta attenzione vivrà tranquillo.
Chi confida in lei la otterrà in eredità;
i suoi discendenti ne conserveranno il possesso.*

*Dapprima lo condurrà per luoghi
tortuosi,
gli incuterà timore e paura,
lo tormenterà con la sua disciplina,
finché possa fidarsi di lui,
e lo abbia provato con i suoi decreti;
ma poi lo ricondurrà sulla retta via
e gli manifesterà i propri segreti.
Se egli batte una falsa strada, lo
lascerà andare
e l'abbandonerà in balia del suo
destino.*

Pudore e rispetto umano

*Figlio, bada alle circostanze e guardati
dal male
così non ti vergognerai di te stesso.
C'è una vergogna che porta al peccato
e c'è una vergogna che è onore e grazia.
Non usare riguardi a tuo danno
e non vergognarti a tua rovina.
Non astenermi dal parlare nel momento
opportuno,*

*non nascondere la tua sapienza.
Difatti dalla parola si riconosce la
sapienza
e l'istruzione dai detti della lingua.
Non contraddire alla verità,
ma vergognati della tua ignoranza.
Non arrossire di confessare i tuoi
peccati,
non opporti alla corrente di un fiume.
Non sottometterti a un uomo stolto,
e non essere parziale a favore di un
potente.
Lotta sino alla morte per la verità
e il Signore Dio combatterà per te.
Non essere arrogante nel tuo
linguaggio,
fiacco e indolente invece nelle opere.
Non essere come un leone in casa tua,
sospettoso con i tuoi dipendenti.
La tua mano non sia tesa per prendere
e chiusa invece nel restituire.*

Marianite e giovanniti, amate operare come api da fiore a fiore al suggerire del nettare della sapienza eterna e la dolcezza che ne trarrete sarà parte del latte e miele promesso a color che vivono nell'Amore, vostro Dio.

Sappiate conciliare e godere della perfetta carità umana e la sapienza divina effonderà il vostro amabile cuore per renderlo Corpo Mistico della Chiesa universale e totalità d'amore per la coesistenza pacifica dell'eterna verità.

Il vostro comportamento non contraddica mai la verità e l'esperienza di quanto vale agli occhi di Dio: procedere nella grazia del suo fedele amore.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

46.5 La fedeltà alla parola data vi contraddistingua

29/04/2006
Siracide 5, 1-15

Palese sia alla ragione umana il valore della ricchezza interiore che edifica e santifica con vera grazia ed amore il regno di Dio.

Ricchezza e presunzione

*Non confidare nelle tue ricchezze
e non dire: «Questo mi basta».
Non seguire il tuo istinto e la tua
forza,
assecondando le passioni del tuo cuore.
Non dire: «Chi mi dominerà?»,
perché il Signore senza dubbio farà
giustizia.
Non dire: «Ho peccato, e che cosa mi è
successo?»,
perché il Signore è paziente.
Non esser troppo sicuro del perdono
tanto da aggiungere peccato a peccato.
Non dire: «La sua misericordia è
grande;
mi perdonerà i molti peccati»,
perché presso di lui ci sono misericordia
e ira,
il suo sdegno si riverserà sui peccatori.
Non aspettare a convertirti al Signore
e non rimandare di giorno in giorno,
poiché improvvisa scoppierà l'ira del
Signore
e al tempo del castigo sarai annientato.*

*Non confidare in ricchezze ingiuste,
perché non ti gioveranno nel giorno
della sventura.*

Fermezza e dominio di sé

*Non ventilare il grano a qualsiasi
vento
e non camminare su qualsiasi sentiero.
Sii costante nel tuo sentimento,
e unica sia la tua parola.
Sii pronto nell'ascoltare,
lento nel proferire una risposta.
Se conosci una cosa, rispondi al tuo
prossimo;
altrimenti mettiti la mano sulla bocca.
Nel parlare ci può essere onore o
disonore;
la lingua dell'uomo è la sua rovina.
Non meritare il titolo di calunniatore
e non tendere insidie con la lingua,
poiché la vergogna è per il ladro
e una condanna severa per l'uomo falso.
Non far male né molto né poco,
e da amico non divenire nemico,*

Marianite e giovaniti, la grazia del vivere sia giocosa forza di operare solo al bene nel vegliare, soccorrere, accogliere, consigliare, confortare, servire, sopportare, perdonare, amare quanto più è possibile i vicini ed i lontani, sia fisicamente che spiritualmente.

Onorare il divino mistero della vita è onorare Gesù stesso che è via, verità e vita.

La frivolezza non è un diritto, se può recar danno e colpa a coloro che, sprovveduti, seguono con vanità e spregiudicatezza il sentiero dalle rovinose conseguenze.

L'opportuno agire che il bene impone in ogni circostanza vi renda cauti, riflessivi, coscienziosi e consapevoli del valore del consiglio e della correzione fraterna, per limitare sempre più le occasioni di male e la troppo facile rovina dei fratelli.

La fedeltà alla parola data vi contraddistingua, per creare un clima di fiducia che promulga l'amicizia e l'ordine morale per il valore che l'assenso o il diniego possono avere ai fini del bene comune.

Il valore della vita è tale che a nessuno è dato di ingannare senza che ciò sia colpa grave.

La fermezza ed il dominio di sé sia scambievolmente prova della rettitudine del cuore.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

46.6 L'amicizia con Cristo Gesù è santità

6/5/2006
Siracide 6, 1-37

La determinazione dell'amicizia è veramente tale quando è dono divino all'anima attenta ed amante delle promesse di Cristo. L'amicizia con Cristo Gesù è santità che porge a suo nome all'umanità il frutto benedetto della sapienza eterna.

Nell'amicizia in Cristo e per Cristo l'anima esalta il suo potere di fedeltà e stabilità incorruttibile ed intangibile, quale vera testimonianza di ciò che significa essere nuova umanità ove l'amicizia è vera offerta a Dio di cosa significa amare il prossimo.

Fermezza e dominio di sé
*perché un cattivo nome si attira
vergogna e disprezzo;
così accade al peccatore, falso nelle sue
parole.
Non ti abbandonare alla tua passione,
perché non ti strazi come un toro furioso;
divorerà le tue foglie e tu perderai i tuoi
frutti,
sì da renderti come un legno secco.
Una passione malvagia rovina chi la
possiede
e lo fa oggetto di scherno per i nemici.*
L'amicizia
*Una bocca amabile moltiplica gli amici,
un linguaggio gentile attira i saluti.
Siano in molti coloro che vivono in pace
con te,
ma i tuoi consiglieri uno su mille.
Se intendi farti un amico, mettilo alla
prova;
e non fidarti subito di lui.
C'è infatti chi è amico quando gli fa
comodo,
ma non resiste nel giorno della tua*

*sventura.
C'è anche l'amico che si cambia in
nemico
e scoprirà a tuo disonore i vostri litigi.
C'è l'amico compagno a tavola,
ma non resiste nel giorno della tua
sventura.
Nella tua fortuna sarà come un altro
te stesso,
e parlerà liberamente con i tuoi
familiari.
Ma se sarai umiliato, si ergerà contro
di te
e dalla tua presenza si nasconderà.
Tieniti lontano dai tuoi nemici,
e dai tuoi amici guardati.
Un amico fedele è una protezione
potente,
chi lo trova, trova un tesoro.
Per un amico fedele, non c'è prezzo,
non c'è peso per il suo valore.
Un amico fedele è un balsamo di vita,
lo troveranno quanti temono il
Signore.
Chi teme il Signore è costante nella*

*sua amicizia,
perché come uno è, così sarà il suo amico.*
La scuola della sapienza
*Figlio, sin dalla giovinezza medita la
disciplina,
conseguirai la sapienza fino alla canizie.
Accostati ad essa come chi ara e chi
semina
e attendi i suoi ottimi frutti;
poiché faticherai un pò per coltivarla,
ma presto mangerai dei suoi prodotti.
Essa è davvero aspra per gli stolti,
l'uomo senza coraggio non ci resiste;
per lui peserà come una pietra di prova,
non tarderà a gettarla via.
La sapienza infatti è come dice il suo
nome,
ma non a molti essa è chiara.
Ascolta, figlio, e accetta il mio parere;
non rigettare il mio consiglio.
Introduci i tuoi piedi nei suoi ceppi,
il collo nella sua catena.
Piega la tua spalla e portala,
non disdegnare i suoi legami.
Avvicinati ad essa con tutta l'anima
e con tutta la tua forza resta nelle sue vie.
Seguine le orme e cercala, ti si
manifesterà;
e una volta raggiunta, non lasciarla.
Alla fine troverai in lei il riposo,*

*ed essa ti si cambierà in gioia.
I suoi ceppi saranno per te una
protezione potente,
le sue catene una veste di gloria.
Un ornamento d'oro ha su di sé,
i suoi legami sono fili di porpora
violetta.
Te ne rivestirai come di una veste di
gloria,
te ne cingerai come di una corona
magnifica.
Se lo vuoi, figlio, diventerai saggio;
applicandoti totalmente, diventerai
abile.
Se ti è caro ascoltare, imparerai;
se porgerai l'orecchio, sarai saggio.
Frequenta le riunioni degli anziani;
qualcuno è saggio? Unisciti a lui.
Ascolta volentieri ogni parola divina
e le massime sagge non ti sfuggano.
Se vedi una persona saggia, v'è presto
da lei;
il tuo piede logori i gradini della sua
porta.
Rifletti sui precetti del Signore,
medita sempre sui suoi
comandamenti;
egli renderà saldo il tuo cuore,
e il tuo desiderio di sapienza sarà
soddisfatto.*

Marianite e giovaniti, opportunamente e saggiamente
istruiti alla scuola della sapienza in voi la testimonianza della
perfezione divina non mancherà di mostrare la luce, sempre
più luce nel rendere palpito unico, cuore dopo cuore, fino
all'esaltazione trionfante ed eterna del dono dell'Amore
Divino che in Dio è amicizia, è sapienza. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

46.7 La magnanimità divina sia per voi conseguente amore ai fratelli

13/05/2006
Siracide 7, 1-36

La magnanimità divina sia per voi, marianite e giovanniti, conseguente amore ai fratelli seguendo il fondamentale percorso di una via di carità, perdono, sapienza, bontà.

Consigli diversi

Non fare il male, perché il male non ti prenda.

Allontanati dall'iniquità ed essa si allontanerà da te.

Figlio, non seminare nei solchi dell'ingiustizia

per non raccoglierne sette volte tanto.

Non domandare al Signore il potere né al re un posto di onore.

Non farti giusto davanti al Signore né saggio davanti al re.

Non cercare di divenire giudice, che poi ti manchi la forza di estirpare l'ingiustizia;

altrimenti temeresti alla presenza del potente

e getteresti una macchia sulla tua dirittura.

Non offendere l'assemblea della città e non degradarti in mezzo al popolo.

Non ti impigliare due volte nel peccato, perché neppure di uno resterai impunito.

Non dire: «Egli guarderà all'abbondanza dei miei doni,

e quando farò l'offerta al Dio altissimo egli l'accetterà».

Non mancar di fiducia nella tua preghiera

e non trascurare di fare elemosina.

Non deridere un uomo dall'animo amareggiato,

poiché c'è chi umilia e innalza.

Non fabbricare menzogne contro tuo fratello

e neppure qualcosa di simile contro l'amico.

Non volere in nessun modo ricorrere alla menzogna,

perché le sue conseguenze non sono buone.

Non parlar troppo nell'assemblea degli anziani

e non ripetere le parole della tua preghiera.

Non disprezzare il lavoro faticoso, neppure l'agricoltura creata dall'Altissimo.

Non unirti alla moltitudine dei peccatori,

ricordati che la collera divina non tarderà.

Umilia profondamente la tua anima, perché castigo dell'empio sono fuoco e vermi.

Non cambiare un amico per interesse, né un fratello fedele per l'oro di Ofir.

Non disdegnare una sposa saggia e buona,

*poiché la sua bontà val più dell'oro.
Non maltrattare uno schiavo che lavora
fedelmente
né un mercenario che dà tutto se stesso.
Ami l'anima tua un servo saggio
e non ricusargli la libertà.*

I figli

*Hai bestiame? Abbine cura;
se ti è utile, resti in tuo possesso.
Hai figli? Educali e sottomettili fin
dalla giovinezza.
Hai figlie? Vigila sui loro corpi
e non mostrare loro un volto troppo
indulgente.
Accasa una figlia e avrai compiuto un
grande affare;
ma sposa a un uomo assennato.
Hai una moglie secondo il tuo cuore?
Non ripudiarla;
ma di quella odiata non fidarti.*

I genitori

*Onora tuo padre con tutto il cuore
e non dimenticare i dolori di tua
madre.
Ricorda che essi ti hanno generato;
che darai loro in cambio di quanto ti
hanno dato?*

I sacerdoti

*Temi con tutta l'anima il Signore
e riverisci i suoi sacerdoti.
Ama con tutta la forza chi ti ha
creato
e non trascurare i suoi ministri.
Temi il Signore e onora il sacerdote,
consegna la sua parte, come ti è stato
comandato:
primizie, sacrifici espiatori, offerta
delle spalle,
vittima di santificazione e primizie
delle cose sante.*

I poveri e gli afflitti

*Al povero stendi la tua mano,
perché sia perfetta la tua benedizione.
La tua generosità si estenda a ogni
vivente
e al morto non negare la tua grazia.
Non evitare coloro che piangono
e con gli afflitti mostrati afflitto.
Non indugiare a visitare un malato,
perché per questo sarai amato.
In tutte le tue opere ricordati della tua
fine
e non cadrà mai nel peccato.*

La realtà viva e vera della misericordia è nella sapienza dei santi che seppero e sanno seguire i consigli e specialmente amare, pur nelle difficili prove della vita: i figli, i genitori, i sacerdoti, i poveri e gli afflitti.

Amate tener conto di come, quando, perché il Divino Volere opera in voi perché il mondo creda e si salvi. La generosità umana è felice attuazione di ciò che la speranza pone sull'altare della vera pace, perché santamente regnino la verità e l'amore. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

46.8 Meditate per acquisire la sapienza della prudenza

20/05/2006
Siracide 8, 1-19

È nella mirabile volontà di ogni uomo timorato di Dio agire con prudenza seguendo i dettami della legge divina, che ben sa radicarsi in coloro che amano il prossimo per amare Dio.

La tradizione fu ed è passo alla vita che ognuno è chiamato a seguire e percorrere con discernimento rispettoso e veritiero per ciò che è bene da seminare e bene da raccogliere.

L'esperienza sia nel bene che nel male presenta, quale valido supporto alla vita quotidiana, il suo essere luce che nasce dalla prudenza di agire con sapienza.

Prudenza e riflessione

*Non litigare con un uomo potente
per non cadere poi nelle sue mani.
Non litigare con un uomo ricco,
perché egli non t'opponga il peso del suo
danaro,
poiché l'oro ha corrotto molti
e ha fatto deviare il cuore dei re.
Non litigare con un uomo linguacciuto
e non aggiungere legna sul suo fuoco.
Non scherzare con l'ignorante,
perché non siano disprezzati i tuoi
antenati.
Non insultare un uomo convertito dal
peccato,
ricordati che siamo tutti degni di pena.
Non disprezzare un uomo quando è
vecchio,
perché anche di noi alcuni
invecchieranno.
Non gioire per la morte di qualcuno;
ricordati che tutti moriremo.*

La tradizione

Non disdegnare i discorsi dei saggi,

*medita piuttosto le loro massime,
perché da essi imparerai la dottrina
e potrai essere a servizio dei grandi.
Non trascurare i discorsi dei vecchi,
perché anch'essi hanno imparato dai
loro padri;
da essi imparerai l'accorgimento
e come rispondere a tempo opportuno.*

La prudenza

*Non attizzare le braci del peccatore,
per non bruciare nel fuoco della sua
fiamma.
Non ritirati dalla presenza del
violento,
perché egli non ponga un agguato contro
di te.
Non prestare a un uomo più forte di
te;
quello che gli hai prestato, consideralo
come perduto.
Non garantire oltre la tua possibilità;
se hai garantito, preoccupati di
soddisfare.
Non muovere causa a un giudice,*

*perché giudicheranno in suo favore secondo il suo parere.
Con un avventuriero non metterti in viaggio,
per paura che ti diventi insopportabile;
egli agirà secondo il suo capriccio
e andrai con lui in rovina per la sua insipienza.
Non litigare con un irascibile
e non traversare con lui un luogo solitario,
perché ai suoi occhi il sangue è come nulla,
dove non c'è possibilità di aiuto ti assalirà.
Non consigliarti con lo stolto,
perché non saprà mantenere un segreto.
Davanti a uno straniero non fare nulla di riservato,
perché non sai che cosa ne seguirà.
Con un uomo qualsiasi non aprire il tuo cuore
ed egli non abbia a portar via il tuo bene.*

La prudenza è saper riconoscere il maturarsi della vita dal profumo che presenta, quale frutto dell'albero della vita.

Aver cura della propria maturazione spirituale, intellettuale e morale è doveroso per onorare Dio ringraziandolo del dono della vita.

Non deve poi essere dimenticato il ruolo che la tradizione acquisisce dall'esperienza vissuta della vita non solo passata, ma presente a beneficio della vita futura.

Marianite e giovaniti, meditate dunque per acquisire la sapienza della prudenza.

Nella verità e nell'amore a voi donato dal S. Cuore di Gesù e mio vi è l'orizzonte vivido dell'aurora, che ad ogni cuore porge la possibilità di una vita vera ed in grazia per il meditato e meritato splendore.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

46.9 In ogni cuore Gesù ama trovare un tempio santo

27/05/2006
Siracide 9, 1-18

Il migrare fuori dai pur ampi spazi che la natura e la fede donano, per la dabbenaggine di trasgredire la verità e l'amore, significa vivere a danno di se stessi portando altresì danno morale e materiale alle persone che nel vostro esempio trovano la rovina.

La natura è stata donata dal Padre alle umane creature perché ne sia totalmente sottomessa, perché regnare sia veramente amare nel valore intangibile della verità.

Le donne

*Non essere geloso della sposa amata,
per non inculcarle malizia a tuo danno.
Non dare l'anima tua alla tua donna,
sì che essa s'imponga sulla tua forza.
Non incontrarti con una donna
cortigiana,
che non abbia a cadere nei suoi lacci.
Non frequentare una cantante,
per non esser preso dalle sue moine.
Non fissare il tuo sguardo su una
vergine,
per non essere coinvolto nei suoi
castighi.
Non dare l'anima tua alle prostitute,
per non perderti il patrimonio.
Non curiosare nelle vie della città,
non aggirarti nei suoi luoghi solitari.
Distogli l'occhio da una donna bella,
non fissare una bellezza che non ti
appartiene.
Per la bellezza di una donna molti
sono periti;
per essa l'amore brucia come fuoco.
Non sederti mai accanto a una donna
sposata,*

*non frequentarla per bere insieme con
lei
perché il tuo cuore non si innamori di
lei
e per la tua passione tu non scivoli nella
rovina.*

Rapporti con gli uomini

*Non abbandonare un vecchio amico,
perché quello recente non è uguale a lui.
Vino nuovo, amico nuovo;
quando sarò invecchiato, lo berrai con
piacere.
Non invidiare la gloria del peccatore,
perché non sai quale sarà la sua fine.
Non compiaceri del benessere degli
empi,
ricordati che non giungeranno agli
inferi impuniti.
Tieniti lontano dall'uomo che ha il
potere di uccidere
e non sperimenterai il timore della
morte.
Se l'avvicini, sta' attento a non
sbagliare
perché egli non ti tolga la vita;
sappi che cammini in mezzo ai lacci*

*e ti muovi sull'orlo delle mura cittadine.
Rispondi come puoi al prossimo
e consigliati con i saggi.
Conversa con uomini assennati
e ogni tuo colloquio sia sulle leggi dell'Altissimo.
Tuo commensali siano gli uomini giusti,
il tuo vanto sia nel timore del Signore.
Un lavoro per mano di esperti viene lodato,
ma il capo del popolo è saggio per il parlare.
Un uomo linguacciuto è il terrore della sua città,
chi non sa controllar le parole sarà detestato.*

Marianite e giovaniti, il vostro vanto sia nel timore del Signore e nella cura di vivere secondo le leggi dell'Altissimo.

La connessione tra anima ed anima sia come tessuto nuovo, pregiato, privo di strappi causati da qualsivoglia debolezza o violenza indice di superbia e di ingiusta sopraffazione del prossimo.

La pace nasce e sussiste nelle più elementari virtù della vita quotidiana, che divengono vera forza di vivere tenendo in debito conto coloro che vi hanno preceduto per onorarne i meriti e coloro che da voi prenderanno esempio per donare veramente vita santa e feconda al tempo e, ciò che più conta, al tempio santo che Gesù ama trovare in ogni cuore per vivere la gioia e la grazia d'essere luce, sale, verità ed amore.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

46.10 Conformatevi alla mitezza del Cuore di Gesù

3/06/2006
Siracide 10, 1-31

Il governo del mondo è nelle mani del Signore e santi saranno coloro che lo onoreranno con cuore sincero.

Principio della superbia è allontanarsi dal Signore; il fine del cuore umano sia amarlo sopra ogni cosa nell'umiltà serena che conduce ad essere suo Corpo Mistico e vita, verità, amore della sua stessa vita, per il governo dell'universo per l'eternità.

L'uomo è stirpe onorata se tien conto di ciò in ogni attimo della sua esistenza.

Ignobile è voler negare la verità e l'amore.

Il governo

Un governatore saggio educa il suo popolo, l'autorità di un uomo assennato sarà ben ordinata.

Quale il governatore del popolo, tali i suoi ministri;

quale il capo di una città, tali tutti gli abitanti.

Un re senza formazione rovinerà il suo popolo;

una città prospererà per il senno dei capi.

Il governo del mondo è nelle mani del Signore;

egli vi susciterà al momento giusto l'uomo adatto.

Il successo dell'uomo è nelle mani del Signore,

che investirà il magistrato della sua autorità.

Non crucciarti con il tuo prossimo per un torto qualsiasi;

non far nulla in preda all'ira.

Contro l'orgoglio

Odiata al Signore e agli uomini è la superbia,

all'uno e agli altri è in abominio l'ingiustizia.

L'impero passa da un popolo a un altro

a causa delle ingiustizie, delle violenze e delle ricchezze.

Perché mai si insuperbisce chi è terra e cenere?

Anche da vivo le sue viscere sono ripugnanti.

La malattia è lunga, il medico se la ride; chi oggi è re, domani morirà.

Quando l'uomo muore eredita insetti, belve e vermi.

Principio della superbia umana è allontanarsi dal

Signore,

tenere il proprio cuore lontano da chi l'ha creato.

Principio della superbia infatti è il peccato; chi vi si abbandona diffonde intorno a sé l'abominio.

Per questo il Signore rende incredibili i suoi castighi

e lo flagella sino a finirlo.

Il Signore ha abbattuto il trono dei potenti, al loro posto ha fatto sedere gli umili.

Il Signore ha estirpato le radici delle nazioni,

al loro posto ha piantato gli umili.

*Il Signore ha sconvolto le regioni delle
nazioni,
e le ha distrutte fin dalle fondamenta della
terra.*

*Le ha estirpate e annientate,
ha fatto scomparire dalla terra il loro
ricordo.*

Gli uomini degni di onore

*Non è fatta per gli uomini la superbia,
né per i nati di donna l'arroganza.*

*Quale stirpe è onorata? La stirpe
dell'uomo.*

*Quale stirpe è onorata? Coloro che temono
il Signore.*

*Quale stirpe è ignobile? La stirpe
dell'uomo.*

Quale stirpe è ignobile?

Coloro che trasgrediscono i comandamenti.

*Tra i fratelli è onorato il loro capo,
ma coloro che temono il Signore lo sono ai
suoi occhi.*

*Uno ricco, onorato o povero,
ponga il proprio vanto nel timore del
Signore.*

*Non è giusto disprezzare un povero
assennato*

e non conviene esaltare un uomo peccatore.

*Il nobile, il giudice e il potente sono
onorati;*

*ma nessuno di loro è più grande di chi teme
il Signore.*

Umiltà e verità

*Uomini liberi serviranno un servo sapiente;
un uomo intelligente non mormora per
questo.*

*Non fare il saccente nel compiere il tuo
lavoro*

e non gloriarti al momento del bisogno.

*Meglio uno che lavora e abbonda di tutto
che chi va in giro vantandosi e manca di
cibo.*

*Figlio, con modestia glorifica l'anima tua
e rendile onore secondo che merita.*

*Chi darà ragione a uno che si dà torto da
sé?*

Chi stimerà uno che si disprezza?

*Un povero è onorato per la sua scienza,
un ricco è onorato per la sua ricchezza.*

*Chi è onorato nella povertà,
quanto più lo sarà nella ricchezza?*

*Chi è disprezzato nella ricchezza,
quanto più lo sarà nella povertà?*

La vostra vita, marianite e giovanniti, sia gioia di conformarvi alla mitezza del Cuore di Gesù, sappiate amarne la sapienza, la purezza, la fedeltà, l'umile amore al Padre ed a tutti i suoi figli, quali voi siete se lo amate.

Mirate all'umiltà quale sapienza di vivere in santità, giustizia, verità ed amore.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

46.11 Abbiate fiducia in Dio solo

10/06/2006
Siracide 11, 1-34

Marianite e giovanniti, non dimenticate che sarà la verifica sostanziale del vostro cuore alla luce della verità divina a donare la seria valutazione della sapienza, della verità, della vera bontà del vostro cuore.

Apparire non basta, perché i fatti renderanno vera vita nell'amore del Signore la santità vissuta ed amata.

Non ritenetevi nella ragione senza aver riflettuto alla realtà dei tempi, delle circostanze e dei fatti.

Siate cauti perché la vostra attività possa abbracciare solo ciò che è disegno divino per la vostra e per l'altrui vita, per il valore che ha al cospetto di Dio.

Non fidarsi delle apparenze

La sapienza dell'umile gli farà tenere alta la testa,

gli permetterà di sedere tra i grandi.

Non lodare un uomo per la sua bellezza e non detestare un uomo per il suo aspetto.

L'ape è piccola tra gli esseri alati, ma il suo prodotto ha il primato fra i dolci sapori.

Non ti vantare per le vesti che indossi e non insuperbirti nel giorno della gloria, poiché stupende sono le opere del Signore, eppure sono nascoste agli uomini le opere sue.

Molti sovrani sedettero sulla polvere e uno sconosciuto cinse il loro diadema.

Molti potenti furono umiliati profondamente;

uomini illustri furono consegnati in potere altrui.

Riflessione e lentezza

Non biasimare prima di avere indagato, prima rifletti e quindi condanna.

Non rispondere prima di avere ascoltato, in mezzo ai discorsi non intrometterti.

Per una cosa di cui non hai bisogno non litigare,

non immischiarti nelle liti dei peccatori.

Figlio, la tua attività non abbracci troppe cose;

se esageri, non sarai esente da colpa;

anche se corri, non arriverai e non riuscirai a scampare con

la fuga.

C'è chi lavora, fatica e si affanna:

eppure resta tanto più indietro.

Fiducia in Dio solo

C'è chi è debole e ha bisogno di soccorso, chi è privo di beni e ricco di miseria:

eppure il Signore lo guarda con benevolenza,

lo solleva dalla sua bassezza

e lo fa stare a testa alta, sì che molti ne sono stupiti.

Bene e male, vita e morte,

povertà e ricchezza, tutto proviene dal Signore.

Sapienza, senno e conoscenza della legge vengono dal Signore;

carità e rettitudine sono dono del Signore.

*Errore e tenebre sono per gli empì
e il male resta per i malvagi.
Il dono del Signore è assicurato ai pii
e il suo favore li rende felici per sempre.
C'è chi è ricco a forza di attenzione e di
risparmio;
ed ecco la parte della sua ricompensa:
mentre dice: «Ho trovato riposo; ora mi
godrò i miei beni»,
non sa quanto tempo ancora trascorrerà;
lascierà tutto ad altri e morirà.
Stà fermo al tuo impegno e fanne la tua
vita,
invecchia compiendo il tuo lavoro.
Non ammirare le opere del peccatore,
confida nel Signore e persevera nella fatica,
perché è facile per il Signore
arricchire un povero all'improvviso.
La benedizione del Signore è la ricompensa
del pio;
in un istante Dio farà sbocciare la sua
benedizione.
Non dire: «Di che cosa ho bisogno
e di quali beni disporrò d'ora innanzi?».
Non dire: «Ho quanto mi occorre;
che cosa potrà ormai capitarmi di male?».
Nel tempo della prosperità si dimentica la
sventura;
nel tempo della sventura non si ricorda la*

*prosperità.
E' facile per il Signore nel giorno della
morte
rendere all'uomo secondo la sua condotta.
L'infelicità di un'ora fa dimenticare il
benessere;
alla morte di un uomo si rivelano le sue
opere.
Prima della fine non chiamare nessuno
beato;
un uomo si conosce veramente alla fine.
Diffidare del cattivo
Non portare in casa qualsiasi persona,
perché sono molte le insidie del fraudolento.
Una pernice da richiamo in gabbia, tale il
cuore del superbo;
come una spia egli attende la tua caduta.
Cambiando il bene in male tende insidie,
troverà difetti anche nelle cose migliori.
Con una scintilla di fuoco si riempie il
braciere,
il peccatore sta in agguato per spargere
sangue.
Guardati dal malvagio, poiché egli il male
prepara,
che non contamini per sempre anche te.
Ospita un estraneo, ti metterà sottosopra
ogni cosa
e ti renderà estraneo ai tuoi.*

Marianite e giovanniti, abbiate fiducia in Dio solo,
perché ogni prova nella vostra vita sia riprova del vostro vero
e puro amore ed il Signore in un istante farà sbocciare la sua
benedizione, nonché il dono dell'amore perché siate gloria del
suo Regno.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

46.12 Nulla è più bello che avere come amico unico Gesù

17/06/2006
Siracide 12, 1-18

Nell'invito di Gesù: "lasciate che i piccoli vengano a Me", sono compresi coloro che l'umiltà e l'amore a perdita, cioè totale, li annulla nel suo essere mare di misericordia che tutti purifica e tutti santifica, purché lo vogliano, in nome dell'amore a Gesù e di Gesù per ogni anima ovunque dispersa.

La creatura umana in quanto tale è parte della vita universale; il male è morte e come tale deve ricevere rifiuto, perché l'uomo che ne è portatore capisca di doverlo a sua volta rifiutare per essere degno dell'umanità che vive e che a Dio è dato di giudicare.

I benefici

*Se fai il bene, sappi a chi lo fai;
così avrai una ricompensa per i tuoi
benefici.
Fà il bene al pio e ne avrai il
contraccambio,
se non da lui, certo dall'Altissimo.
Nessun beneficio a chi si ostina nel
male
né a chi rifiuta di fare l'elemosina.
Dà al pio e non aiutare il peccatore.
Benefica il misero e non dare all'empio,
impedisci che gli diano il pane e tu non
dargliene,
perché egli non ne usi per dominarti;
difatti tu riceverai il male in doppia
misura
per tutti i benefici che gli avrai fatto.
Poiché anche l'Altissimo odia i
peccatori*

*e farà giustizia degli empi.
Dà al buono e non aiutare il peccatore.
Veri e falsi amici
L'amico non si può riconoscere nella
prosperità,
ma nell'avversità il nemico non si
nasconderà.
Quando uno prospera, i suoi nemici
sono nel dolore;
ma quando uno è infelice, anche l'amico
se ne separa.
Non fidarti mai del tuo nemico,
poiché, come il metallo s'arrugginisce,
così la sua malvagità.
Anche se si abbassa e cammina curvo,
stà attento e guardati da lui;
comportati con lui come chi pulisce uno
specchio
e ti accorgerai che la sua ruggine non
resiste a lungo.
Non metterlo al tuo fianco, perché non*

*ti rovesci e si ponga al tuo posto,
non farlo sedere alla tua destra,
perché non ricerchi la tua sedia, e alla fine tu conosca la verità delle mie parole e
senta rimorso per i miei detti.
Chi avrà pietà di un incantatore morso da un serpente e di quanti si avvicinano
alle belve?
Così capita a chi si associa a un peccatore
e s'imbratta dei suoi misfatti.
Per un momento rimarrà con te, ma se cadi, egli non reggerà più.
Il nemico ha il dolce sulle labbra,
ma in cuore medita di gettarti in una fossa.
Il nemico avrà lacrime agli occhi,
ma se troverà l'occasione, non si sazierà del tuo sangue.
Se ti capiterà il male, egli sarà là per il primo
e, con il pretesto di aiutarti, ti prenderà per il tallone.
Scuoterà il capo e batterà le mani,
poi bisbigliando a lungo cambierà faccia.*

Marianite e giovanniti, la prudenza è virtù da praticare in ogni circostanza perché aiuta a meditare, a ben valutare ciò che è bene e ciò che è male.

Il vostro cuore consideri nemico il male in sé, che le schiere angeliche ben sanno allontanare perché la vera pace possa infine ritornare come in cielo così in terra.

Agire sapientemente sia valore in voi di vera distensione, di grazia che di tutto s'avvede e che a me viene affidata per l'intercessione che ben giunge a proteggere, rimediare a ciò che il male vorrebbe tentare ed insidiare.

Nell'ora presente le insidie sono molte, ma molti sono anche i santi che in comunione con voi fanno creare vera comunione e vera amicizia quale frutto benedetto dell'amore mio e di Gesù, che la comunione eucaristica rinnova quotidianamente perché nulla è più bello che l'aver Gesù quale amico unico e certamente sincero.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

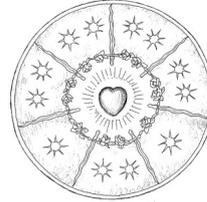
Indice

Annunciazione dell'Angelo a Maria SS. (25 marzo)

1. Abbiate caro l'incontro con me che vi stringo al cuore
2. Gettiamoci nelle braccia del Signore
3. La santità ha le sue radici nelle virtù
4. Amate operare come api da fiore a fiore
5. La fedeltà alla parola data vi contraddistingua
6. L'amicizia con Cristo Gesù è santità
7. La magnanimità divina sia per voi conseguente amore ai fratelli
8. Meditate per acquisire la sapienza della prudenza
9. In ogni cuore Gesù ama trovare un tempio santo
10. Conformatevi alla mitezza del Cuore di Gesù
11. Abbiate fiducia in Dio solo
12. Nulla è più bello che avere come amico unico Gesù

1^A edizione - Luglio 2006

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>



La mia voce materna si unisce oggi alla voce di Gesù che dice ad ogni donna:

‘Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è Colui che ti dice:’

“Dammi da bere!”

(Gv. 4,10)

Mai come oggi il Corpo Mistico di Gesù ha sete, per una stanchezza del mondo, celata, ma palese.

A te, donna, è dato di essere purificata e di purificare; da sempre, ma in particolare da oggi, tu hai e tu sei brocca che orna il sacro altare con l’offerta di sé, resa acqua viva dal dono di Dio che ti dice:

“Dammi da bere!”

‘Dio è Spirito e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità.’

(Gv. 4,24)

Mie pie donne, come già fu ed è per me e Gesù, vostro cibo sia fare la Volontà di Colui che vi manda a compiere la sua opera.

Immacolata Vergine Maria